

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Sacchetti, 19 - Tel. 466.331 - 451.201 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica: L. 200 - Scel spettacoli L. 100 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 100 - Pubblicità Banche L. 350 - Legali L. 350 - Riviste (10) - Via Parlamento, 8

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' 7.500 3.900 2.050 (con l'edizione del lunedì) 8.100 4.300 2.350 VIZ NUOVE 3.500 1.800 - (Cassa corrente postale 1.29795)

ultime l'Unità notizie

POLEMICO ARTICOLO DI WALTER LIPPMAN SUL «NEW YORK HERALD TRIBUNE»

“Parigi e Bonn vogliono toglierci la guida dell'alleanza occidentale,,

Il commentatore americano sostiene che De Gaulle ed Adenauer «di fatto si oppongono» alla nuova politica americana ed ostacolano la conferenza al vertice

NEW YORK, 31. — In un polemico articolo apparso sul New York Herald Tribune il noto commentatore Walter Lippman accusa i governi di Parigi e di Bonn di voler togliere agli Stati Uniti la leadership dell'Occidente e di opporsi alla politica estera di Eisenhower. «Mentre approvano, in linea di principio, lo scambio di viste fra Eisenhower e Krusciov e la futura conferenza al vertice», scrive Lippman — De Gaulle e Adenauer di fatto si oppongono alle idee che formano la sostanza della nuova politica americana».

De Gaulle, in modo particolare, afferma l'articolista, «vuole rinviare il vertice il più a lungo possibile e precisamente a primavera. Quando il presidente americano, nell'imminenza della scelta del suo successore, avrà quasi perduto la sua piena influenza e il suo prestigio, inoltre De Gaulle non considera il «vertice» come un impegno ormai acquisito, ma come un premio che Krusciov dovrebbe meritarsi nei prossimi mesi con il suo buon comportamento».

Analogo, aggiunge Lippman, è l'atteggiamento di Adenauer, che pur dichiarandosi favorevole al vertice «pretende di censurare l'ordine del giorno escludendo dalle materie in discussione i problemi di Berlino e della Germania». Secondo il commentatore, nelle attuali circostanze «non voler discutere sui problemi tedeschi significa non voler discutere».

cerca di togliere al presidente americano la guida (leadership) dell'alleanza occidentale e su questa pretesa — secondo Lippman — non ci sarebbe nulla da obiettare, a condizione però che Bonn e Parigi avessero la forza per metterla in pratica.

«Invece — prosegue il commentatore — la difesa di Berlino, della Germania occidentale e della Francia metropolitana dipendono dagli Stati Uniti. Le truppe tedesche e francesi costituiscono soltanto uno schermo, un filo teso per terra, ma la responsabilità di impedire l'uso della forza nell'Europa centrale e di fare la guerra se la guerra scoppiasse è interamente nostra». Per questo fatto fondamentale, continua Lippman, «l'ultima parola,

dopo tutte le debite consultazioni diplomatiche, deve spettare agli Stati Uniti».

«Asprissima la stampa di Bonn sulle «Memorie» di De Gaulle

BOON, 31. — Negli ambienti politici non si nasconde oggi un vivo malumore nei confronti degli alleati, alla origine del quale è il timore che, nella trattativa con Krusciov, la questione tedesca possa dar luogo ad accordi intransigenti con la politica di Adenauer.

«Il malumore di Bonn riguarda non soltanto Washington, ma anche Parigi. Altri giornali commentano stamane le affermazioni fatte da De Gaulle nelle sue memorie, in parte dando del bucatario al generale, per quanto riguarda

MOSCA, 31. — Il Soviet Supremo dell'URSS ha approvato oggi un appello per il disarmo generale, indirizzato a tutti i parlamenti del mondo.

L'appello afferma che un disarmo generale e completo rappresenta il modo adatto per evitare lo scatenamento di una nuova guerra. I problemi connessi con un disarmo generale e completo si trovano nelle mani dei popoli ed il Soviet Supremo è convinto che questo obiettivo, attualmente, sia del tutto realizzabile.

Un disarmo generale e totale, prosegue la dichiarazione, pone tutti gli Stati nella stessa posizione. Attualmente esiste una precisa diminuzione della tensione sul piano internazionale.

«Nel momento presente una speciale responsabilità grava sui parlamenti, sui governi e sugli uomini di Stato. Sono precisamente i parlamenti a dovere cercare con insistenza i mezzi per risolvere i controversi problemi internazionali e, in primo luogo, il problema del disarmo».

L'appello afferma poi che un disarmo generale e totale costituisce una nuova pagina nello sviluppo dei paesi sottosviluppati giacché esso apre la via allo sviluppo economico e culturale di questi stessi paesi.

Concludendo, l'appello dice: «La soluzione del problema di un disarmo generale e totale si trova nelle mani dei popoli. Il Soviet Supremo dell'URSS esprime la sua fiducia nel fatto che sia ora possibile raggiungere pienamente questo obiettivo. Per quanto concerne il Soviet Supremo ed il governo dell'URSS, essi fanno tutto il necessario perché il problema del disarmo generale venga risolto».

KRUSCIOV (Continuazione dalla 1. pagina)

popoli pacifici di tutto il mondo, sono turbati e preoccupati per la guerra che da cinque anni si conduce in Algeria. La recente proposta di De Gaulle di risolvere la questione algerina sulla base dell'autodeterminazione, mediante consultazione della popola-

zione dell'Algeria, può avere una funzione importante per sistemare il problema algerino. Essa avrà questa funzione se non rimarrà una semplice dichiarazione, ma sarà confortata da passi reali che, tenendo conto dei diritti della popolazione algerina a uno sviluppo libero e indipendente, assicurino insieme la convergenza degli interessi reciproci delle parti. E' noto che tra la Francia e l'Algeria esistono stretti legami creatisi nel corso della storia. Certamente, se nel futuro tali legami saranno imposti su nuove basi reciprocamente accettabili e con effettive buone volontà e uguaglianza, questo può favorire la instaurazione della pace in questa zona.

ha chiarito l'atteggiamento dei grandi problemi controversi veramente complessi potranno essere risolti però soltanto da capi di governo rivestiti dei più larghi poteri. «Soltanto i capi di governo — ha detto Krusciov — sono in grado di rimuovere gli ostacoli che sono ammassati nel corso della guerra fredda, e noi ci troviamo in un periodo in cui, più rapidamente si riunirà la conferenza al vertice, e meglio sarà per la pace del mondo».

Krusciov ha indicato i problemi la cui mancata soluzione ostacola maggiormente la distensione e che occorre risolvere al vertice: disarmo, trattato di pace con la Germania, i problemi politici e problemi di importanza capitale. Sono questi i «nodi» da sciogliere per arrivare alla distensione.

«Il disarmo — ha detto Krusciov — è il più importante problema del momento attuale, e dalla sua soluzione dipende se ci sarà pace o guerra».

Dopo aver ricordato che la politica dell'URSS in materia di disarmo non è contingente, ma discende dai principi leninisti, Krusciov ha ribadito la posizione sovietica sulla corrispondenza e gradualità del disarmo e del controllo in modo che vi sia «disarmo con controllo» e non «controllo senza disarmo».

Krusciov è quindi passato a parlare dei metodi da seguire per risolvere i problemi controversi e per approfondire il processo di distensione internazionale.

Parecchi di questi problemi, ha detto Krusciov, sono stati già discussi alla conferenza dei ministri degli Esteri e da altri organismi, ma non si è giunti a soluzioni. Nell'insieme, la conferenza dei ministri degli Esteri ha dato risultati positivi perché

tervenga tra le due grandi potenze amiche dell'URSS.

Il discorso di Krusciov, che è durato poco più di un'ora e mezzo, è stato salutato da grandi e prolungati applausi. Dopo una serie di interventi, tra cui quello del ministro degli Esteri, Gromiko, che ha riaffermato il carattere «qualitativamente nuovo» e quindi pienamente realistico delle proposte di disarmo avanzate dall'Unione Sovietica, lo scrittore e deputato Korneicuk ha presenziato all'Assemblea la sessione in cui si approvava la politica estera del governo. Votata la mozione il presidente ha dichiarato chiusa la terza sessione della quinta legislatura del Soviet Supremo dell'URSS.

Estrazioni del Lotto

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th. Rows include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Enalotto

Table with 2 columns: City, Amount. Rows include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, Roma.

ALFREDO REICHLIN, direttore Ena - Barbieri, direttore resp. iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' - autorizzazione a giornale murale n. 4555. Stabilimento Tipografico GATE, Via del Taurini, n. 19 - Roma

Saliranno a 2000 i morti nel Messico?



CITTA' DEL MESSICO — Le autorità messicane temono che la cifra definitiva dei morti provocati dall'uragano che ha investito le regioni costiere di Colima e Jalisco possa salire a 2.000. Oltre agli annegati, agli uccisi dai crolli di edifici, numerose vittime sono state provocate da densi scioglimenti di scorpioni e di tarantole che hanno assalito gli alluvionati uccidendoli con il loro terribile veleno. Gli insetti, in numero ineditabile, erano scaturiti dai crepacci causati da una colossale frana. Nella telefoto: un gruppo di bambini superstiti dell'alluvione, alloggiati in un edificio pubblico di Manzanillo, città portuale devastata dall'uragano

PARTECIPATE ANCHE VOI AL SUCCESSO DELLA NUOVA PRODUZIONE IGNIS 1960

IGNIS

Modelli nuovi prezzi nuovi vecchia esperienza con metodi nuovi. Ecco la produzione IGNIS 1960 in distribuzione in tutta Italia attraverso le numerose filiali. IGNIS è il frigorifero italiano che garantisce l'effettiva capacità dichiarata col MARCHIO ITALIANO DI QUALITA'

Mod. 3235 peso netto Kg. 84.200 LITRI 240 L. 119.000 Capacità effettiva netta: 170 litri

Mod. 3165 peso netto Kg. 69.500 LITRI 165 L. 89.000 Capacità effettiva netta: 120 litri

Mod. 3205 peso netto Kg. 79.500 LITRI 215 L. 109.000 Capacità effettiva netta: 150 litri

Mod. 3150 Mec. peso netto Kg. 65.500 LITRI 150 L. 78.000 Capacità effettiva netta: 110 litri

Mod. 3125 peso netto Kg. 60.500 LITRI 125 L. 69.000 Capacità effettiva netta: 80 litri

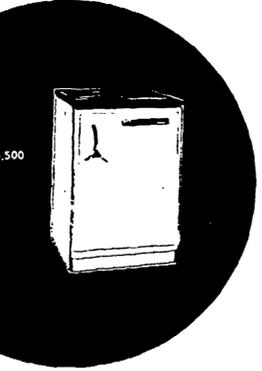


Diagram of a refrigerator with numbered parts and descriptive text: 1 - La cella è in lamiera di acciaio smaltato; 2 - L'evaporatore IGNIS è brevettato; 3 - Le griglie di sostegno sono scorrevoli; 4 - Il termostato è brevettato e lo sbrinatorio è automatico; 5 - Il gruppo compressore è brevettato e silenzioso.

IGNIS

COMERIO - VARESE

- List of Ignis dealerships: ANCONA, BARI, BOLOGNA, BRESCIA, CAGLIARI, CATANIA, CONEGLIANO V., FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, PESCARA, ROMA, TORINO, VERONA, etc.